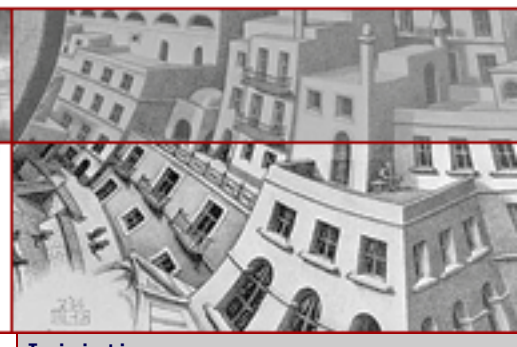
Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella



Visits since 10 July '98
1937569

« indietro

NICCOLÒ SCAFFAI, *Il lavoro del poeta. Montale, Sereni, Caproni*, Roma, Carocci, 2015, pp. 248, € 25,00.

Il lavoro del poeta riunisce saggi nati in occasioni diverse (il nucleo originario dei singoli capitoli sono relazioni in convegni e contributi per pubblicazioni collettanee), senza limitarsi ad accostarli l'uno all'altro secondo una successione cronologica. Basterebbe per avere una conferma soffermarsi sul ritornare, in diversi luoghi del volume e con intensità variate, di un componimento come *Notizie dall'Amiata,* analizzato in maniera distesa nel secondo capitolo (intitolato per l'appunto tematicamente *Interpretazione* di Notizie dall'Amiata), ma anche chiamato in causa per ragioni d'intertestualità (pp.143 e 151) nelle pagine su Sereni (è il settimo capitolo) e di intratestualità, laddove ad essere indagati sono i nessi interni all'opera di Montale (pp. 89 e ss.). Si potrebbe anche sottolineare l'uso dei titoli in alcuni snodi strategici o la continua riflessione sulla critica, sulla filologia, gli affondi sul metodo che contribuiscono alla coerenza generale. In quest'ottica il profilo dell'autore del *Lavoro del poeta* si sovrappone plasticamente al profilo del critico che negli ultimi anni ci ha spiegato magistralmente l'organizzazione di architetture macrotestuali come i libri di poesia (*Montale e il libro di poesia* e *Il poeta e il suo libro*). D'altronde uno dei capitoli più belli del *Lavoro del poeta* guarda da vicino proprio la forma libro degli *Strumenti umani.* Scaffai valorizza il componimento *Situazione,* mostrando come i versi «sono io tutto questo, il luogo / comune e il suo rovescio» (vv. 15-16) instradino verso l'ipotesi di «un'organizzazione sia formale che semantica» del terzo libro di Sereni «non univocamente orientata» (p. 138). Nel capitolo si mette ordine all'insieme di modalità enunciative negli *Strumenti,* un aspetto retorico su cui la critica si è spesa fin dalla pubblicazione della raccolta (i primi rilievi di peso sono di Fortini nel 1966). Qui, come scrive giustamente Scaffai, «la condivisione della parola rimane un obiettivo» (p. 168), il dialogo è comunque disatteso, perché «le voci che parlano raramente ottengono una risposta, a meno che le battute non siano quelle di un dramma interiore al soggetto o non vengano pronunciate in sogno» (p.165). Ne consegue evidentemente la persistenza in questa poesia di «un'impostazione monodica», come mostra il poemetto *Una visita in fabbrica.* Aggiungerei che, se si passa al parametro della rappresentazione dell'interiorità, queste riflessioni critiche trovano una sponda nella mancata restituzione, anche in Sereni (e così tipica del genere lirico), di coscienze distinte da quella del personaggio autobiografico e delle sue proiezioni. Nel *Lavoro del poeta* si alternano saggi con fisionomie diverse. Nel primo capitolo, *Come lavorava Montale* (titolo in cui ne risuona un altro, celebre, continiano), Scaffai ragiona sul rapporto tra Montale e il suo archivio, sui processi di composizione dei testi, sull'evolversi «dell'habitus variantistico tra le prime e le ultime raccolte » (p. 26), fino ad arrivare ad alcune considerazioni sulla biblioteca personale del poeta, passata, con danni, sotto un bombardamento (a Genova) e un'alluvione (a Firenze). In altri capitoli invece il critico punta su letture specifiche, come nel caso dell'analisi ravvicinata di *Notizie dall'Amiata*, a cui si è già accennato, o del *Sogno del prigioniero*, analisi esemplare che argomenta, tra l'altro, come fra le fonti del testo ci sia una pellicola di H. Hathaway del 1935. Lungo tutto il suo libro Scaffai adotta un modello di critica attenta allo stile, alle varianti, alle fonti e insieme in grado di riconoscere il modo in cui i poeti hanno abitato il «presente che gli è appartenuto, fatto di sentimenti, amicizie, persone, oggetti, libri, film, musiche » (p. 13). È un'idea di letteratura in sintonia con quanto ebbe a dire Vittorio Sereni nel 1980 nella conferenza da cui è mutuato proprio il titolo *Il lavoro del poeta*. L'espressione «il lavoro del poeta», infatti, rimanda alla «gestazione» e alla «messa in opera» dei componimenti, in un processo che fa i conti tanto con il codice e la tecnica, quanto con l'esperienza vissuta dall'autore. Altrove, con formule altrettanto eloquenti, Sereni definì questa scrittura dei versi, suscitata da incontri casuali e da occasioni personali, in contrapposizione a un «lavoro» fatto «a tavolino» o in «laboratorio ». Il libro di Scaffai fa tesoro di tutto questo e con coraggio prova a

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexton

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

innestarlo nel lavoro del critico.

(Damiano Frasca)

¬ top of page

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Ora blu

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» Archivio

» Presentazione
» Programmi in corso
» Corsi precedenti
» Statuto associazione
» Scrittori e poeti
» Blog
» Forum
» Audio e video lezioni
» Materiali didattici

EUROZINE

Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

read in Eurozine

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col patrocinio del Dipartimento di Teoria e Documentazione delle Tradizioni Culturali dell'Università di Siena viale Cittadini 33, 52100 Arezzo, tel. +39-0575.926314, fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BYTE-ELABORAZIONI